

"Invasioni urbane" a Taurianova

TAURIANOVA - Per cinque giorni alcuni luoghi principali e del centro storico si sono improvvisamente trasformate.

Così i taurianovesi, tra il sorpreso, l'interessato e lo scandalizzato hanno potuto vedere degli inusuali paesaggi resi tali dai giovani dell'associazione multiculturale Mammalucco, i quali, in una commistione di generi (pittura, graffiti, scultura, musica e pop art), tra il serio e l'ironico, hanno posto all'attenzione su problematiche di vario tipo, caratteristiche della società dei consumi, della globalizzazione e della massificazione.

Sicché si è visto (e sentito) di tutto.

In piazza Italia ha giganteschi una piramide composta da circa duemila bottiglie di plastica, alta oltre due metri, per promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti. Altre opere, con altri significati, hanno fatto mostra di sé come l'aereo su una terrazza, l'impacchettamento di un fabbricato, la recinzione del busto di Gemelli Careri, la carrozzeria arrugginita di una vecchia Barilla.

E poi, ancora, si è potuto assistere alla realizzazione estemporanea di quadri, graffiti e lavorazione della creta e all'esposizione di foto-denuncia dei guasti causati all'ambiente.

Senza considerare l'inquietante presenza della scultura in ferro che ha proteso al cielo le sue adunche braccia per tutti e cinque giorni della performance di Mammalucco (che ha voluto, altresì, sottolineare qua e là la propria presenza anche con l'affissione di celebri aforismi).

L'evento che ha coinvolto

di più è stata l'"invasione" di vico De Leonardis.

Un luogo del centro storico di Radicena da tempo lasciato nell'incuria generale, anche per la quasi totale assenza di abitanti.

Il sito è "resuscitato" grazie a questi ragazzi che, con luci, fuochi, quadri, suppellettili riciclati, percussioni su vecchi bidoni di latta e altro sono riusciti a dargli un aspetto davvero molto suggestivo.

Trattandosi di una novità assoluta per la città, le "invasioni", le "installazioni" e i "frastuoni" di Mammalucco, come si diceva, per molti sono stati una piacevole sorpresa, ma, ovviamente, non è mancato chi ha storto il naso, disorientato dalla originalità della manifestazione.

E qualcuno si è pure premurato di far levare i panni appesi in via Roma in quanto a loro dire - chissà perché - potevano "offendere" la Madonna della montagna, di cui, lì vicino, si stava celebrando la novena in prossimità della festa patronale.

Ma tutto sommato il bilancio che ne fa Filippo Andreacchio, presidente dell'associazione, è positivo.

Così come pure soddisfatti possono ritenersi i suoi tanti e giovani collaboratori e gli artisti (compresi quelli della "musica sottile" che si sono esibiti in una lunga session in piazza Macri con "suoni autotoni") che hanno prestato il proprio talento per il buon esito di questa prima, irruente ma pacifica "invasione urbana", all'insegna dell'arte, del senso civico e della sana provocazione culturale.

Un'esperienza che certamente va ripetuta.

Salvatore Lazzaro